ECONOMIA

L'INCONTRO Niccolò Branca ospite lunedì di Assolombarda

Meditare e aprire la mente L'azienda? «Essere vivente»

L'ad di Distillerie Branca ha aperto il ciclo di appuntamenti dedicati alle grandi storie aziendali

di Simona Calvi

»Dove c'è pericolo cresce anche ciò che salva». È citando il poeta tedesco Hölderlin che Niccolò Branca riassume la sua visione del mondo. Positiva, aperta al cambiamento e pronta ad elaborare nuove strategie.

Il presidente (e autore di libri dedicati all'economia della consapevolezza) di Distillerie Branca Spa, secondo brand per notorietà in tutto il mondo e unica azienda rimasta nel cuore di Milano (con la sua ancor più riconoscibile ciminiera rivisitata in occasione dei 170 anni dal duo di street art Orticanoodles) ha aperto "Monday Night" iniziativa di Assolombarda che mette a confronto il pubblico con alcuni esponenti di spicco dell'imprenditoria italiana. Il conte Branca («Conte per bolla papale - racconta - assegnata per meriti umanistici») non si è sottratto. raccontando attraverso immagini e parole la propria storia e, inevitabilmente, quella di una dinastia d'impresa che ha il suo marchio di punta proprio nel famosissimo Fernet - miscela di 27 erbe, spezie e radici provenienti da quattro continenti la cui formula segreta viene tramandata al momento di assumere il controllo in azienda. «Un'alchimia - spiega - in cui tutti gli elementi danno vita a qualcosa che è più della somma delle parti». La Holding da 318 milioni di euro di fatturato in 160 paesi, per il fu-



Niccolò Branca, a destra, con Andrea Dell'Orto Foto Fabrizio Radaelli

turo ha numerosi progetti e non esclude, dopo Candolini, Carpano e Borghetti, altre acquisizioni magari all'estero. «Per l'azienda auspico che acquisisca sempre più valore, per me aspiro alla libertà».

Eil tema del valore, contrapposto al mero successo, è stata una delle parole chiave della serata: valore dei prodotti e valore del "capitale umano". «Le aziende spiega - devono certamente perseguire un utile. Ma come farlo? Mirando ad un benessere più generale». Così l'approccio all'impresa, in Branca, passa attraverso yoga, meditazione e la visione dell'azienda «come un essere vivente». Ciò che modifica il rapporto con i dipendenti e quello di questi ultimi nei confronti dell'azienda. «Ogni persona porta con sé i propri problemi, le proprie pertur-

Ognuno di noi è un imprenditore, ma spesso non lo sa bazioni, quello che noi abbiamo cercato di fare è di creare un ambiente positivo, che attraverso la meditazione permetta di aprire la mente, di elaborare nuove soluzioni». Un approccio risultato valido, secondo il conte Branca, anche nell'affrontare la crisi mondiale e le singole crisi, come il default argentino - primo mercato del Fernet in tutto il mondo - nel 2000: «Per noi è stata un'esperienza importante che avremmo potuto affrontare in molti modi. Compreso quello di andarcene. Invece non lo facemmo e questo ci premiò». Branca ricorda il titolo che La Nation fece allora: "Tutto va male, meno male c'è il Fernet". sintomatico del successo che la decisione portò con sé. «Non dormii bene per mesi - ha ricordato ma fu la decisione giusta».

«Tutti siamo imprenditori conclude - solo che spesso non lo
sappiamo. Io consiglio a tutti di
provare a cambiare, magari anche
poco per volta, piccole mutazioni
nelle proprie abitudini. Con consapevolezza e comprensione delle proprie motivazioni».